

ODG (M.1)

16,45 *[Signature]*



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE

ORDINE DEL GIORNO

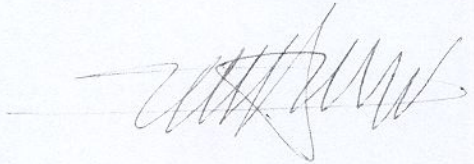
Premesso che il Paese vive la più grande crisi dal dopoguerra e che il sistema sanitario risente inevitabilmente della crisi generale di sistema;

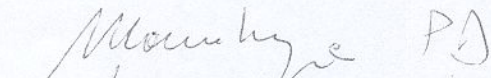
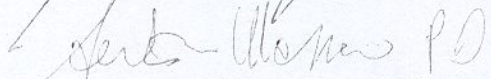
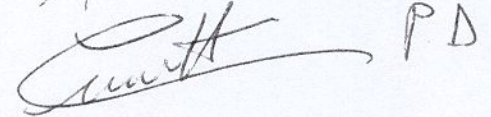
Considerato che l'attuale struttura di gestione del S.S.N. ha bisogno di una profonda riforma per poter affrontare le sfide attuali e future (il S.S.N. ha una spesa sanitaria che ammonta al 7% del PIL rispetto al 9% dei maggiori paesi europei e inoltre il Fondo Sanitario italiano si trova a dover affrontare una riduzione del 30% con i nuovi tickets previsti per 2014), ciononostante la Regione Toscana si è dimostrata tra le regioni virtuose per il contenimento della spesa sanitaria;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Considera prioritario in modo assoluto la tutela della salute e ritiene che la spesa destinata alla sanità non possa essere messa sullo stesso piano di tutte le altre spese di bilancio;
- 2) Apprezza lo sforzo compiuto dalla Regione Toscana nell'affrontare il problema attraverso la predisposizione di un programma di riorganizzazione del Sistema Sanitario;
- 3) Ritiene condivisibile lo spirito di una riforma che ha come obiettivi migliorare l'organizzazione territoriale dei servizi sanitari razionalizzando strutture e modalità delle prestazione e gestione del personale con un prevedibile contenimento dei costi non disgiunto dal mantenimento di standard qualitativi;
- 4) esprime forti perplessità per l'aumento dei tickets per prestazioni sanitarie e farmaceutiche;
- 5) Ritiene utile che nel programma di riforma siano prese in considerazione anche altre realtà sanitarie presenti sul territorio oltre la AOUP (CNR, Fondazione Monasterio, Stella Maris, etc);
- 6) Chiede che nella razionalizzazione della spesa sia utilizzata una visione politica e non ragioneristica, tenendo in primo piano la difesa della sanità pubblica ed il diritto alla salute dei cittadini.
- 7) Sostiene la importanza del principio federalista (espresso nel titolo V della costituzione) di valorizzazione della governance territoriale ma al tempo stesso la necessità di introdurre correttivi per sanare gli squilibri di spesa tra le varie regioni italiane.

- 8) Raccomanda che il riassetto territoriale del servizio sanitario in livelli di intensità di cura garantisca comunque la tutela della competenza, della formazione e delle aspirazioni professionali del personale medico ed infermieristico operante nelle strutture ospedaliere
- 9) Ritiene opportuna la verifica degli accordi contrattuali con le strutture private, una revisione del sistema delle assicurazioni, delle autorizzazioni e degli accreditamenti a vantaggio dei cittadini.
- 10) Auspica la valorizzazione della integrazione socio sanitaria maturata negli anni con l'esperienza della società della salute, in via di evoluzione, che ha valorizzato il rapporto con gli enti locali, la sussidiarietà del terzo settore ed erogato servizi di qualità a costi contenuti. Suggestisce inoltre di semplificare le procedure di accreditamento e fiscalità del terzo settore e a quelle specifiche del volontariato, elemento di indubbia rilevanza nei servizi di emergenza-urgenza territoriale.

 PSI

 PD
 PD
 PD

ORDG N. 2



COMUNE DI PISA
Gruppo Consiliare PDL

comp. 17,06.

Pisa, 14 febbraio 2013

ORDINE DEL GIORNO

ESITO INCHIESTA PARLMANTARE SUI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

Il Consiglio Comunale di Pisa

Preso atto del documento finale licenziato dalla commissione di inchiesta parlamentare sui disavanzi sanitati regionali che testualmente afferma che «**negli ultimi dieci anni il sistema sanitario toscano, forse proprio perché ben funzionante, è stato attraversato da fenomeni di 'mala gestio',** come dimostra il disavanzo della Asl 1 di Massa, tanto da lasciare, all'esito dell'inchiesta condotta da questa commissione, il dubbio che anche al sistema toscano non siano estranee logiche politiche e interessi di carriera vertenti sulle aziende sanitarie, divenute in alcuni casi centrali di creazione di consenso. In tale ottica va interpretata l'ostinazione con cui gli attuali amministratori regionali hanno inventato e poi sostenuto le Società della salute, che rimangono ancora in funzione nonostante la netta censura espressa dalla Corte Costituzionale».

Che critica «un vero e proprio sistema di gestione politica del Fondo sanitario regionale, caratterizzato dall'aggiustamento sistematico dei bilanci»;

ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE

Impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso la Regione Toscana per l'approfondimento e la correzione di tutte le criticità della Sanità Toscana evidenziate dalla Commissione d'Inchiesta parlamentare.

Giovanni...
Francesco...
Alessandro...

Teo... (PDL)

ODG N. (3)

14 - 2 - 2013

17, 10

Ordine del giorno

Garantire e rilanciare sistema sanitario pubblico in Toscana

Lamentando gli effetti che i tagli alla spesa sanitaria previsti dalla Spending review hanno avuto e avranno sul sistema sanitario nazionale, in termini di qualità e universalità della tutela della salute, e di livelli occupazionali nel settore sanitario;

rilevato che il Piano regionale di riorganizzazione del sistema sanitario persegue degli obiettivi di per sé condivisibili, in termini di miglioramento dell'organizzazione territoriale dei servizi sanitari e di mantenimento degli standard qualitativi, procedendo tuttavia ad una riduzione dei posti letto in strutture ospedaliere più accentuata di quanto previsto dalle linee guida ministeriali;

ritenuto che l'accesso universalistico ad una sanità pubblica di qualità, fondato su una organizzazione territoriale razionale e su forme di finanziamento certe e regolari, in prevalenza attinte dalla fiscalità generale.

Il Consiglio Comunale chiede che

il futuro governo ritiri integralmente i tagli alla sanità contenuti nella Spending review;

l'efficientamento della spesa sanitaria avvenga prioritariamente sul piano delle politiche di prevenzione, informazione e educazione sanitaria, del costo e del numero del personale dirigente, dell'acquisto di medicinali e macchinari particolarmente costosi, dei contratti di prestazione con il settore privato, ecc.;

venga eliminato il ticket sanitario per i redditi inferiori a 10.000 l'anno;

prima di procedere alla riduzione dei posti letto ospedalieri si proceda alla realizzazione dei 600 posti di cure intermedie previste dal piano regionale per la riorganizzazione del sistema sanitario;

la riorganizzazione del sistema sanitario regionale preservi gli attuali livelli ;

l'articolazione locale del piano regionale venga discussa con le istituzioni territoriali, le rappresentanze sindacali e le associazioni degli utenti, e venga comunque applicata solo previa sua approvazione finale.

Maurizio Bini (RIFORMAZIONE
COMUNISTA)

Carlo (mauro) (SEL)

Roberto (SEL)